

Bologna

Cultura & Spettacoli

Le guerre di ieri per capire l'oggi

Lo storico Giovanni Brizzi spiega lo scontro tra Oriente e Occidente in 'Roma contro i Parti'

di **Claudio Cumani**

Ma, al di là delle analisi e delle ricostruzioni storiche, quanti richiami alla contemporaneità emergono nelle vicende dell'antica Roma? Una riprova è il nuovo libro di **Giovanni Brizzi**, professore emerito della nostra università dove per trent'anni ha insegnato appunto storia romana, intitolato *'Roma contro i Parti'* (Carrocci editore).

«**Quel conflitto** lungo tre secoli – spiega lo studioso – pone a confronto strutture e mentalità differenti, ovvero il rapporto fra Occidente e Oriente. Una questione che ci riguarda. Non solo. Mette in rilievo anche l'importanza dei commerci e le loro strade». Il volume viene presentato dall'autore in compagnia di **Marco Guidi** venerdì alle 18,30 alla libreria Ambasciatori. Si parla dunque di trecento anni di guerra lungo l'Eufrate per il possesso della Mesopotamia scanditi dalla tragica sconfitta romana subita da Crasso a Carre del 53 avanti Cristo (ventimila morti), dall'infelice missione di Marc'Antonio piegato dalla guerriglia e dalla marcia di Traiano attorno al 115 dopo Cristo verso il golfo persico.

Alla fine non ci sarà gloria per nessuno: le milizie romane cin-



quant'anni dopo qui contrarranno il vaiolo e mineranno con la peste il loro impero mentre la dinastia degli Arsacidi sarà costretta molto tempo più tardi ad abbandonare il regno dei Parti ai Sasanidi che si consideravano discendenti dei Persiani.

Professore, parliamo di una sfida fra due civiltà agli antipodi?

«L'impero, come ha scritto Boris Johnson, aveva la forza di far diventare romane le popolazioni che avvicinava, modificandone la mentalità. I Parti no: erano un insieme di etnie con stirpe regnante arsacide provenienti dalle steppe, per lo più cavalieri for-

tissimi dotati di micidiali archi flessibili. E poiché le legioni avversarie erano costituite da fanterie, vinceva chi sapeva convincere l'altro a combattere alla propria maniera».

Questa guerra secolare aveva ragioni economiche?

«Era un aspetto fondamentale. Su quei grandi fasci di strade

L'ANALISI

«Una questione di differenze e di commerci che ci riguarda ancora e che vedrà sangue per tre secoli»

Giovanni Brizzi, professore emerito dell'Alma Mater, sarà venerdì alla libreria Ambasciatori

che approdavano verso il Libano e l'attuale Bagdad si spostavano denaro e materie prime. Non bastava più controllare la regione (che sarebbe poi diventata la Giordania) o le coste egiziane. Altri flussi dovevano passare da lì».

E questo basta a giustificare la pervicacia romana?

«C'era desiderio di rivincita dopo la sconfitta di Carre, anche se l'impero aveva sempre maggiori difficoltà di reclutamento e poteva contare su un esercito sofisticato ma non numeroso. Arrivano nuove armi, corazze soprattutto, e quelle legioni, che fino al primo secolo dopo Cristo all'estero vengono sconfitte, riprendono forza».

Traiano vive una grande illusione?

«Arriva al Tigri praticamente senza combattere perché i nemici si stanno ritirando, in attesa della grande rivolta degli ebrei della Palestina che condiziona pesantemente la guerra. Giunge a Seleucia, i suoi soldati bruciano i quartieri della seta, impone un regnante amico ma la morte lo coglie nel viaggio di ritorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVIO DI STATO

Canova: conoscere oltre l'arte

Un ciclo di incontri per capire cultura, politica e successo

Continua all'Archivio di Stato di vicolo Spirito Santo 2 il ciclo di conferenze 'Canova 2022' in occasione del bicentenario della morte (1822 - 2022) di Antonio Canova. Infatti dopo l'appuntamento su Foscolo e Canova, venerdì alle 17 Massimo Giansante e Antonella Mampieri parleranno di 'Canova e gli ambienti culturali bolognesi fra Età Napoleonica e Restaurazione', argomento legato non solo all'arte, ma anche alla complessa situazione politica e storica di quel periodo. L'ultima conferenza è programmata per venerdì 28 sempre alle 17: lo storico dell'arte Guicciardo Sassoli tratterà la 'Ricezione di Canova nella cultura del primo Novecento', una proiezione artistica dell'arte in trasposizione tra l'antico e il moderno. Ingresso gratuito sino ad esaurimento posti. Info 051223891 / 239590.

Gelosie, amori e segreti con Felicia Kingsley

L'autrice, amatissima dai giovani, sarà oggi da Feltrinelli per presentare il suo nuovo romanzo

Appuntamento oggi alle 18, alla **Feltrinelli** di piazza Ravegnana dove ci sarà **Felicia Kingsley** a presentare il suo nuovo romanzo *Ti aspetto a Central Park* (Newton Compton), una commedia esilarante ambientata nel mondo dell'editoria.

Felicia Kingsley vive a Modena, è italiana e scrive commedie brillanti nello stile di Nora Ephron. Quest'anno sta letteralmente spopolando tra le giovanissime grazie al BookTok, tanto che a Roma, al Bukromance, 1000 giovanissime sono state in fila per 8 ore per avere la copia del libro autografato. Insomma, un fenomeno della letteratura in un Paese che non legge. L'esor-



dio è del 2017 con *Matrimonio di convenienza*, che si piazza al secondo posto come romanzo più letto in ebook in Italia nell'anno di uscita. Sono seguiti: *Stronze si nasce*, *Una Cenerentola a Manhattan*, *Due cuori in affitto*, *La verità è che non ti odio abbastanza*, *Prima regala*

non innamorarsi, *Bugiarde si diventa*, *Non è un paese per single*, tutti entrati nelle classifiche dei libri più venduti. Ci cimenta anche con le novelle, con *Apuntamento in terrazzo* e *Il mio regalo inaspettato*.

Questo nuovo romanzo è ambientato in una casa editrice di New York, con le relative guerre intestine tipiche della Grande Mela: in questo caso, Knight Underwood, editor di punta, record di bestsellers pubblicati e una carriera lanciaatissima, dovrà vedersela con l'arrivo di una rivale, Victoria Wender. Inevitabile lo scontro, i tentativi di seduzione e gli sgabetti. Fino a che i due rivali arrivano a conoscere un segreto che potrebbe mettere in pericolo le loro carriere come pure il futuro della casa editrice in cui lavorano: dovranno fare una scelta...

A parlarne con l'autrice ci sarà oggi **Chiara Giovannini**.

In SalaBorsa Missiroli torna nella sua Rimini

Alle 18 lo scrittore racconta 'Avere tutto', storia di un ritorno e di un 'gioco' padre-figlio

Li si vive alla grande una stagione all'anno, ma quella basta. È Rimini, luogo d'immaginario collettivo che ha saputo nel tempo reinventarsi senza perdere quel sapore preciso, identificabile, tra Fellini e le balere, che le discoteche e la cultura non hanno potuto cancellare. Ed è a Rimini (la sua città) che **Marco Missiroli**, classe 1981 e studi bolognesi, ambienta il suo ultimo libro, *'Avere tutto'* (Einaudi) che presenta oggi alle 18 in SalaBorsa. Come nella vita, è il racconto di un ritorno a casa per il protagonista Sandro, che con il padre Nando



gioca ad immaginare 'dove vorresti essere con un milione di euro e molti anni di meno?' Una ricerca d'identità e di passioni perdute, che per il padre si riassumono in una pista da ballo, dove lui e la moglie danzavano come diavoli, per vincere, in tutte le gare di quella provincia marina e nebbiosa. Il ballo di Sandro invece è di altro genere, e si consuma ai tavoli da gioco, dove si vince e si perde tutto: soldi, lavoro, amori. A parlarne con l'autore sarà **Matteo Bresciani**, mentre alcune pagine del libro sono affidate alla lettura di **Matteo Ali**.